

Avvocato e amministratore di sostegno intasca i soldi dell'assistito

Una squallida vicenda quella che ha per protagonista un avvocato piacentino a suo tempo nominato amministratore di sostegno di un anziano affetto da problemi fisici invalidanti.

I tre figli dell'assistito, un 84enne, ricoverato da tempo presso una struttura sanitaria residenziale poiché affetto da gravi problemi di salute, hanno iniziato a nutrire sospetti sulla buona fede del professionista e lo hanno denunciato, rivolgendosi ai finanziari del comando provinciale di Piacenza che hanno aperto le indagini.

L'avvocato era stato nominato dal giudice tutelare competente, nel ruolo di amministratore di sostegno, un incarico che ha la finalità di offrire, a chi si trovi nella impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi, uno strumento di assistenza. Invece di amministrare i beni dell'anziano al meglio il legale ha intascato, indebitamente, 14.000 come hanno accertato i militari del nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme Gialle, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dr.ssa Daniela Di Girolamo. I prelievi dal conto erano stati effettuati in più occasioni ed i soldi utilizzati per sostenere spese di natura personale, in spregio all'incarico ricevuto dal giudice tutelare.

Per giustificare alcuni prelievi in contante, il professionista ha dichiarato che si trattava di somme elargite "in nero" ad altri colleghi per consulenze professionali; tesi che gli è costata un altro ulteriore paio di denunce per diffamazione da parte degli interessati.

Su richiesta del Pubblico Ministero, il GIP presso il Tribunale di Piacenza ha disposto il sequestro preventivo di una somma equivalente dai conti correnti dell'avvocato che, ormai messo alle strette, ha risarcito il danno versando gli oltre 14.000 euro all'attuale amministratore di sostegno ottenendo la revoca del sequestro.